



# IL SANTUARIO

DI

## S. GIROLAMO EMILIANI

Periodico Mensile — SOMASCA — Periodico Mensile

— Abbonamento annuo —

ITALIA L. 5 - ESTERO L. 10.

- Direzione e Amministrazione -

Somasca di Vercurago (Bergamo)

Mezzo efficacissimo per ottenere grazie da S. Girolamo Emiliani mediante la lettura del Santo Evangelo

### ISTRUZIONI.

L'uso di leggere il santo Evangelo sugli infermi, sopra persone che abbiano bisogno di grazie particolari, è in uso nella Chiesa Cattolica nella più alta antichità. L'introduzione di questa pia pratica fu per distruggere l'uso con cui i pagani consacravano al demonio per mezzo d'incantesimi e di formole sataniche i fanciulli. S'imponavano le mani sopra la testa delle vittime, e, per completare questa spaventevole consacrazione, si davano ai fanciulli dei filatteri, delle bende, degli amuleti. La Chiesa per distruggere questo rito così obbrobrioso, lo santificò consacrando i fanciulli o i malati a Gesù mediante la lettura del Santo Vangelo. Origene, difendendo contro l'eresiarca Celso questo rito introdotto nella Chiesa, dice: "Io non so sotto quale impulso obbedisca Celso quando dice che la potenza che pare abbiano i Cristiani loro venga dagli incantesimi o da ciò ch'essi pronuncino il nome di alcuni spiriti malefici; penso ch'egli voglia parlare di ciò che fanno presso di noi coloro che esorcizzano e scacciano il demonio. È una preta calunnia ch'egli ci gitta addosso. Questo potere non viene a noi dagli incantesimi, ma dal fatto di pronunciare il santo nome di Gesù e di recitare il Santo Evangelo. Con questo mezzo spesso si sono cacciati i demoni dal corpo degli uomini, specialmente quando chi lo legge lo fa con purezza di cuore e con fede viva,,.

E più ancora, anche sulle labbra dei cattivi cristiani le sante parole trionfano dello spirito del male.

S. Agostino è più esplicito nell'affermare l'efficacia del Vangelo nelle malattie corporali. "Quando tu hai, dice, dolori di testa, noi ti approviamo se invece di ricorrere a legature ecc. tu ti applichi il testo del vangelo. (In Joan. Tratt. VII-II-92). S. Tommaso d'Aquino così dice a nostro proposito "La parola di Dio in sostanza non è meno potente delle Reliquie de' Santi. Ora noi portiamo le Reliquie dei santi come una protezione contro le malattie e contro qualunque sia pericolo; dunque noi possiamo servirci della parola di Dio per il medesimo scopo a condizione di non inframmischiarvi vane osservanze,, (2<sup>a</sup> 2<sup>ae</sup> quæst. 96 art. IV).

\* \* \*

L'uso di leggere il vangelo sui malati, sugli energumeni e sulle persone che desiderano avere grazie dal Signore è tuttora molto diffuso in Francia.

Nella vita di S. Radegonda scritta dal Sac. E. Briand, Paris - Poitiers 1898 a pag. 263 si legge "La lettura del Vangelo sopra i malati ecc. è una pratica quotidiana nella Chiesa di S. Radegonda di Poitiers,,.

Nella vita della Suora di S. Pietro Carmelitana di Tours si ha una larga relazione sui prodigi operati per mezzo dei piccoli vangeli che la medesima suora aveva trascritto, dietro consiglio e comando dello stesso nostro Signore Gesù Cristo. "Nostro Signore mi diede il mezzo di contentare e soddisfare tanta gente che a me ricorreva per essere consolata e liberata nelle malattie ecc. ispirandomi la Devozione che consiste a portare addosso il Vangelo della Circoncisione. Ecco, continua la suora, come io concepisco questa pratica, secondo ch'Egli stesso me l'ha comunicata.

Il Demonio mette tutto in opera per rapire a G. C. l'eredità conquistata sulla Croce e cerca incessantemente di rubare a questo buon Pastore le pecore riscattate con sì gran prezzo. Per fugarlo e impedire

a questo lupo rapace di avvicinarsi al gregge, Gesù desidera, come me l'ha fatto conoscere, di vedere le pecorelle marcate col suo santo Nome e portando addosso il Vangelo che annunzia a tutte le Nazioni che il Verbo Incarnato è stato chiamato Gesù. Quest'amabile Salvatore mi fece conoscere la virtù di questo sacro Nome: egli scaccerebbe il demonio; e coloro che avessero fatto ricorso a quest'atto di pietà, ne riceverebbero molte grazie. Mi disse anche di aggiungere in fondo a questo Vangelo alcune parole ricordanti la vittoria che ha riportato su Satana prendendo per nostro amore il nome di Gesù. Questa piccola divozione fu dapprima approvata dai miei superiori; quindi permisero che si stampasse il piccolo Vangelo della Circoncisione e che si stampasse sul medesimo Vangelo della Circoncisione il Bambino Gesù con le iniziali del Suo adorabile Nome. Il foglio veniva quindi piegato e chiuso in un piccolo pezzo di stoffa su cui era ricamata una Croce col Sacro Cuore; ciò che faceva l'effetto d'una medaglia che si porta addosso. Questa pratica fu ancora approvata dal Vicario Generale della Diocesi come pratica molto conforme allo spirito della Chiesa, poichè, sappiamo dalla storia che i primi cristiani solevano portare addosso il S. Evangelo.

E nella vita della medesima Suora Saint-Pierre, scritta da l'abb. Janvier (Tours 1896) si leggono moltissime grazie ottenute mercè il *piccolo Vangelo* sul S. Nome di Gesù. Diverse persone hanno ri-entito gli effetti benefici e meravigliosi di questa salutare divozione. Ivi si legge - Una giovinetta fu liberata da pericolosa febbre che l'aveva condotta agli estremi: suo zio le mise al collo il piccolo Vangelo che recitarono per nove giorni consecutivi con le preghiere che vi sono annesse e la fanciulla guarì perfettamente (pag. 211). Una dama da sette anni era tormentata da un'ulcere alla gola che le impediva d'inghiottire qualunque cosa, e stentava anche a inghiottire la sacra particola quando doveva comunicarsi. Tutti i rimedi adoperati per la guarigione riescirono vani. Avendo messo addosso il *piccolo Vangelo* guarì all'istante, con estrema meraviglia di tutti coloro che l'assistevano.

Una giovinetta a cui avevano dato un *piccolo Vangelo* del S. Nome di Gesù, fece una caduta pericolosa. La si rialzò, ma essa non poteva fare movi-

mento alcuno; i suoi genitori, desolati, temevano che avesse i reni spezzati; e mandarono in cerca del medico: quando ad un tratto la giovinetta cominciò a gridare; Non vi andate ma datemi il mio *piccolo Vangelo*, il buon Gesù può guarirmi. Le misero al collo il *piccolo Vangelo*; subito essa cessò di gridare, si addormentò profondamente, e svegliata, si trovò guarita senza risentire danno alcuno della caduta.

## Il Vangelo che si legge nella festa di S. Girolamo Emiliani nel giorno 20 luglio.

Sequentia S. Evangelii secundum Mattheum. Matth. XIX-13.

*Evangelio secondo Matteo.*  
(Trad. di Mons. Martini)

*In illo tempore: oblatis sunt Jesu parvuli, ut manus eis imponeret et oraret. Discipuli autem increpabant eos. Jesus vero ait eis: Sinite parvulos et nolite eos prohibere ad me venire: talium est enim regnum caelorum. Et cum imposuisset eis manus, abiit inde. Et ecce unus accedens, ait illi: Magister bone, quid boni faciam, ut habeam vitam aeternam? - Qui dixit ei. Quid me interrogas de bono? Unus est bonus Deus. Si autem vis ad vitam ingredi, serva mandata. Dicit illi: Quae? Jesus autem dixit: Non homicidium facies: Non adulterabis: Non facies furtum: Non falsum testimonium dices: Honora patrem tuum, et matrem tuam et diliges proximum tuum sicut te ipsum.*

*Dicit illi adolescens: Omnia haec custodivi a juventute mea: quid adhuc mihi deest? Ait illi Deus: Si vis perfectus esse, vade, vende quae habes et da pauperibus et habebis thesaurum in caelo: et veni, sequere me.*

Allora furongli presentati dei fanciulli; affinchè imponesse loro le mani, e orasse. Ma i discepoli li sgridavano. E Gesù disse loro: Lasciate in pace i piccolini, e non vogliate impedirli dal venire a me; imperocchè di questi tali è il regno dei cieli. E avendo imposte ad essi le mani, si partì da quel luogo. Allora si accostò a lui un tale, e gli disse: Maestro buono, che farò io di bene per ottenere la vita eterna? Gesù gli rispose: Perchè m'interroghi intorno al bene? Un solo è buono, Iddio. Che se brami di arrivare alla vita, osserva i comandamenti. E quali? rispose egli. E Gesù disse: non ammazzare, non commettere adulterio; non rubare: non dire il falso testimonio; onora il padre e la madre; ed ama il prossimo tuo come te stesso. Dissegli il giovine: Ho osservato tutto questo dalla mia giovinezza: che mi manca ancora? Gesù gli disse: Se vuoi essere perfetto, va, vendi ciò che hai e dallo ai poveri ed avrai un tesoro nel cielo; e vieni e seguimi.

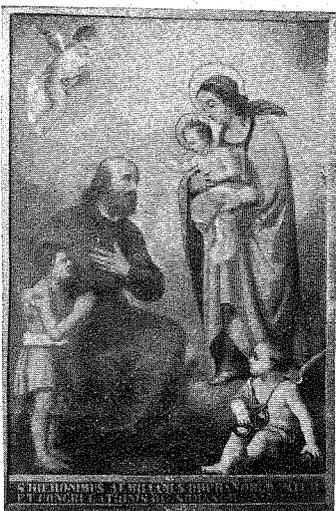
## L'Iconografia di S. Girolamo Emiliani

La fotografia del quadro, che qui produciamo, di S. Girolamo Emiliani trovasi nella Cappella del Santo stesso nella Chiesa di S. Alessio all'Aventino in Roma. Essa è opera di C. Gavardini, pittore del sec XIX di Pesaro, che dipinse anche in S. Maria della Quercia fuor di Viterbo, in S. Martino di Vellettri, nella Basilica di S. Paolo in Roma e precisamente il quadro «l'incontro di S. Paolo coi cristiani nella Via Appia» e in

S. Maria sopra Minerva pure in Roma. Il nostro quadro fu ritoccato in parte dal Domenicano frà Giovanni Angelico, pittore polacco.

La Cappella dedicata a S. Girolamo Emiliani nella Chiesa di S. Alessio era di *gius patronato* della famiglia del Marchese Galeazzo di Bagno. In occasione dei restauri e delle pitture alla volta della Chiesa di S. Alessio eseguite per conto dei padri Somaschi dal 20 luglio 1852 al 2 Novembre 1860 dal pittore cav. Carlo Gavardini e ornata da Michele Ottaviani, si dipinse anche la Cappella di *gius patronato* della famiglia Bagini e fu dedicata a S. Girolamo Emiliani. Sorse un piccolo incidente che rileviamo da questa lettera trovata nell'archivio dei Padri Somaschi in Roma, la quale ci dà anche un breve sunto storico di tutta la vertenza. La lettera è diretta all'agente della famiglia

di Bagno signor Andrea Radice: «Egregio signor Andrea. Da che per la disgraziata mancanza delle convenienti intelligenze tra noi (i Somaschi) e S. E. il Marchese Galeazzo di Bagno, furono eseguite a nostre spese nella Chiesa di S. Alessio i lavori di pitture e dorature nella Cappella gentilizia di cotesta nobilissima famiglia, con la mira di collocarvi il quadro del nostro fondatore S. Girolamo Emiliani, il signor Marchese dovette mostrarsi dispiacente dell'accaduto con nostro sommo rammarico.



La di lui bontà per altro non mancò poi d'indursi a contribuire parte delle spese per il compimento dei lavori medesimi ponendo per mezzo di V. S. Ill., le condizioni seguenti: Che cioè fosse a noi permessa la collocazione del detto quadro, rimettendo a lui l'antico. Che s'intendesse rimanere sempre intero alla di lui famiglia il *gius patronato* della Cappella - Che la stessa famiglia fosse esonerata per l'avvenire dalle spese del culto.

Ora che i lavori sono in tutto compiuti, la prego di far presente all'encomiato signor Marchese questa nostra dichiarazione, assicurandola intanto che, mercè le nostre più diligenti cure e la sua generosa concorrenza all'opera, la Cappella è ridotta ad uno stato assai conveniente e decoroso.

Di V. S. Roma, dal Collegio dei Ss. Bonifacio e Alessio, li 10 Giugno 1861.

Dev.mo servo  
P. Silvio Imperi Preposito.



## Le apparizioni di S. Girolamo Emiliani

### V.

La 5<sup>a</sup> apparizione di S. Girolamo si effettuò a un tal Pierovago di Vercurago. Costui nel mattino del 10 Settembre 1675 salito alla cima d'un altissimo noce per perticarvi le noci, nel trarre a sè la pertica che si trascinava dietro, mancatogli il ramo su cui teneva fermati i piedi, precipitò abbandonatamente col capo innanzi dall'albero e stramazzone a terra bocconi. Era l'albero di smisurata altezza e i giudici remisso-riali nel loro accesso la dissero «*extraordinariae cel-*

*situdinis*» Il terreno sotto era bensì prativo ma ripieno di sassi che vi portava un fiumicello che va a scaricarsi nell'Adda. Piero era con la sola camicia e braghe di tela, scalzo all'uso dei contadini in quella stagione ed aveva alla cintura una piccola accetta. Lo vide Alberto Grippa, che seco era salito sull'albero, piombare da quell'altezza e, sceso per ajutarlo, lo ritrovò sopra i sassi così tramortito che egli e gli altri circostanti lo credettero morto. Ad un tenue respiro che si vide ripigliare un quarto d'ora incirca dopo la caduta accertati che esso era vivo, corsero a chiamare il parroco e ad avvisare suo padre. Privo affatto di sentimento fu Piero portato sopra una sedia alla propria casa, ove fu fatto tosto venire il chirurgo Carlo Rocchi. Questi, fattolo spogliare, lo visitò per tutto il corpo, esaminando attentamente qual vi fosse frattura d'ossa e se vi si vedesse alcuna ferita, ammaccatura o altra sorte di lesione nelle carni; e mentre con suo stupore osservò non offeso in alcuna parte, Pietro, ricuperati i sensi e ritornato in se stesso, disse che non aveva alcun male e che non aveva bisogno di nulla.

Il chirurgo attonito confessando soprannaturale il successo gli domandò di qual Santo fosse devoto. E Pietro: *Sentendomi cadere invocai di cuore il nostro Beato Girolamo Miani ed Egli mi apparve che io bene il conobbi, vecchio venerabile, con barba canuta e vestito nero e, postami la mano sul capo, mi assicurò che non avrei patito alcun male.* Piansero d'allegrezza tutti gli astanti a tale racconto ed unitamente si misero a ringraziare il Signore che, per intercessione del suo servo, avesse preservato da ogni danno il povero giovane. Conservò poscia Pietro gratitudine al suo benefattore, nel giorno della cui morte afferma essere stato solito a comunicarsi ogni anno.

*Nota* - Per rendere più segnalato e più evidente il miracolo, convien dire che Dio colla sua infinita sapienza abbia ordinato che alla rovinosa caduta seguisse l'effetto naturale del tramortimento perchè meglio si argomentasse la qualità della percossa sui sassi e perchè per tale occasione vi fossero più testimoni che, ricercato in ogni parte il suo corpo, attestassero la totale preservazione da ogni lesione, onde non si potesse mai attribuire a un caso fortunato l'avvenimento, ma da ciò risultasse anzi più grande il miracolo con cui Dio volle glorificare il suo Servo. (1)

### VI.

S. Girolamo così si manifestò a Giambattista Benaglia di Valderve.

Dopo una lunga e grave malattia, giaceva questi una notte a letto moribondo con la candela benedetta a lato. Perduti i sensi e mentre stavano gli astanti piangendo, ecco ch'esso tutto sereno in viso, si alza a sedere in mezzo al letto e con voce lieta «Avete veduto? - disse chiaramente - avete veduto? È passato il Beato Girolamo tra due altri vecchi con candele accese in mano, seguito da una schiera di fanciulli e mi ha dato la benedizione e mi ha perfettamente guarito». Fu infatti così; poichè il giorno dopo fu veduto uscire di casa e lavorare alla campagna.

(1) Dal Santinelli - Vita del Ven. Servo di Dio Girolamo Miani - In Venezia appresso Simone Occhi MDCCXL. Cap. XXV. pag. 160 e segg.

## Sotto la protezione di S. Girolamo Emiliani.

Sirtori Vittorio d'anni 30 di Missaglia dovette subire operazione chirurgica d'un grave accesso. Guarito, ringrazia il Santo d'avergli dato coraggio a subirla e del buon esito di essa.

Colombo Angelo d'anni 3 di Vincenzo e di Adele di Sirone era ammalato di epilessia. Vesti l'abito del Santo e i suoi lo condussero seco al Santuario. Ora è guarito.

Lóngi Lino d'anni 2 di Giuseppe e di Felicità Offredi di Laorca, malato gravemente d'occhi, ottenne completa guarigione per le fervide preghiere che i suoi genitori fiduciosi inalzarono al nostro Santo.

Conti Fiorina d'anni 13 di Vercurago dolorava per un fle-mone al braccio. Sali con fiducia e pregando la Scala Santa, e ora un quadretto da lei offerto al Santuario attesta la grazia prodigiosamente ricevuta.

Proserpio Carlo di Cologna (Brianza) cadendo da un biroccio si ruppe la gamba destra. Durante la malattia si rivolse a S. Girolamo perchè non rimanesse storpiato. Il che pienamente ottenne. Perciò guarito del tutto, si è recato alla Valletta, facendovi celebrare una messa di ringraziamento e lasciando come voto le grucce.

Locatelli Bernardo d'anni 60 di Cascina (Valsassina) si era rotta malamente la gamba sinistra. L'anno scorso erasi dovuto portare a cavallo sino alla Valletta, dove egli e tutta la sua famiglia avevano fervorosamente pregato S. Girolamo per una completa guarigione. Oggi tornatovi del tutto guarito e, fatta celebrare una messa di ringraziamento, ha lasciato le grucce in segno di grazia ricevuta.

Corti Armida d'anni 7 di Samuele e di Ida, di Cusino (Como) era affetta di otite purulenta che le avea prodotta anche una progressiva sordità. Il medico avea suggerito di farla operare: ma i genitori vollero prima ricorrere al patrocinio miracoloso del Santo. La vestirono quindi in nero per voto e supplicarono S. Girolamo che volesse risparmiar l'atto chirurgico alla loro piccina. Furono esauditi: oggi l'Armida è completamente guarita.

Girardi Giulia, d'anni ventuno di Lecco, era travagliata da malattia ribelle a qualsiasi diagnosi medica. Ella e sua madre vennero al Santuario, vi pregarono divotamente il nostro Santo e ora un quadretto appeso nella Cappella attesta la riconoscenza della giovane, liberata dal suo male per grazia ricevuta da S. Girolamo.

Sirtori Vittorio di anni cinque di Enrico e di Ersilia, di Missaglia (Como), avea una congiuntivite ulcerosa. La madre vesti il bambino dell'abito del Santo e fece divotamente la Scala Santa implorando la guarigione del suo Vittorio. S. Girolamo esaudì la fervida preghiera, e oggi riconoscente e grata Ella ha offerto lire cento, di cui cinquanta in ringraziamento e cinquanta per impetrare altra grazia dal suo Celeste Benefattore.

Corti Guido d'anni 3, di Francesco e di Emma, di Bosisio, era ammalato di gran debolezza. I medici lo avevano abbandonato, riuscita vana ogni cura. Fu vestito dell'abito del Santo e ora è perfettamente guarito.

Galbani Antonio di Cascinetta di Lugagnano (Abbiategrosso) per grazia ricevuta offre a S. Girolamo per le invetrate al Santuario della Valletta lire duecento.

Sirtori Carla d'anni due, di Vittorio e di Rosa, di Missaglia, afflitta da rachitismo, ottenne dal Santo la completa guarigione invocata con preci ferventi dai suoi genitori.

Rubini Marta d'anni 26 di Casurgo (Valsassina) soffriva di preoccupante nevrosi. Venne alla Valletta, sali pregando la Scala Santa. Guarita, fece cantare una Messa di ringraziamento al Santo.

Mangili Isaia di Celana, reduce dalla fronte, ove avea contratto la malaria, era stato rimandato a casa, poichè le molte e varie cure prodigategli in diversi ospedali militari non avean potuto guarirlo. Venne allora più volte pellegrinando al Santuario pregando fervorosamente S. Girolamo perchè gli ridonasse la primiera salute. Ora è perfettamente guarito, di che protesta la sua gratitudine al nostro Santo.

Combi Rocco d'anni due, di Ambrogio e di Isola, di Cascina (Valsassina), era ammalato di mal caduco. I suoi lo vestirono dell'abito del Santo, ottenendone completa guarigione.

Lanfranchi Giuseppe d'anni due, di fu Giuseppe e di Rosa Rocca, di Ravelino, sotto San Genesio, era nato cieco. I medici lo sottoposero all'operazione: durante la quale la madre si rivolse a S. Girolamo. Il bambino ora ha pienamente riacquisito la vista e la mamma ha portato un quadretto votivo alla Valletta in segno di sua devota riconoscenza.

## Pellegrinaggi al Santuario di S. Girolamo Em.

- 2 Maggio - I bambini e le bambine di 1. Comunione della Torretta (presso Lecco) accompagnati dal loro Curato.
- 5 Maggio - Le Figlie di Maria di Melzo (Milano).
- 5 » - Le Figlie di Maria di Arosio (Como).
- 5 » - Il Circolo Giovanile di Pessano (Gorgonzola).
- 5 » - Le Figlie di Maria di Venio (Valsassina).
- 5 » - Il Circolo Giovanile di Limbiate (Milano).
- 7 Maggio - Gli alunni della 3. Elementare di Bergamo col proprio Maestro Sig. Bellotti.
- 9 Maggio - Numeroso pellegrinaggio d'uomini e di donne di Cologno al Serio.
- 12 Maggio - Gli alunni e le alunne (più di 500) delle Scuole Comunali di Sesto S. Giovanni coi loro Insegnanti e bidelli.
- 12 » - La popolazione di Rosciano (Bergamo) col proprio Parroco.
- 12 » - L'oratorio della Parrocchia della Cascina de' Gatti (Sesto).
- 14 Maggio - Gli alunni e le alunne delle Classi IV, V, VI. elementari di Calolzio coi propri Insegnanti.
- 14 » - Le Figlie di Maria di Valmadrera sopra Lecco colle loro assistenti Suore Sacramentine.
- 19 Maggio - Le Figlie di Maria e il Circolo Femminile della Parrocchia di Piazza (Val Brembana) col proprio Assistente.
- 19 » - Le Figlie di Maria di Roncole (Val Imagna).
- 19 » - L'oratorio Maschile di Omate (Milano).
- 21 Maggio - Le giovani operaie della Santa di Monza col loro Assistente.
- 25 Maggio - Il Circolo Giovanile maschile di Seriate col proprio Assistente Ecclesiastico.
- 30 Maggio - Le Figlie di Maria di Capizzone (Bergamo) col loro Parroco.
- 30 » - L'oratorio Femminile di Ponte S. Pietro (Bergamo) accompagnate dalle loro assistenti Suore Orsoline.

### Offerte per l'erigendo Orfanotrofio alla Valletta.

	Somma precedente L.	553.35
T. G. B. da Milano . . . . .	»	25.—
Da pia persona . . . . .	»	10.—
Dal Rev.mo Vicario di Calolzio . . . . .	»	25.—
N. N. . . . .	»	20.—

*In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, voglia mo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.*

BRJPII 1 Jun. 1921 - Visum ex del. E. Arc. - Sac. J. Montanelli Praep. PVF Brivio, 1 Giugno 1921 - Tipografia Fratelli POZZONI (Gerente responsabile)